

ENTE FAUNA SICILIANA
aderente alla Federazione Nazionale Pro Natura

I PANTANI DI VENDICARI (Sicilia)

TESTI DI:

- SEBASTIANO BURGARETTA
- CORRADO CARELLI
- FRANCESCO CORBETTA
- GIOVANNI FUGÀ e BRUNO RAGONESE
- CARMELO IAPICHINO
- MARCELLO LA GRECA
- BRUNO RAGONESE

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E VINCOLI DI CONSERVAZIONE

Giovanni Fugà
Bruno Ragonese

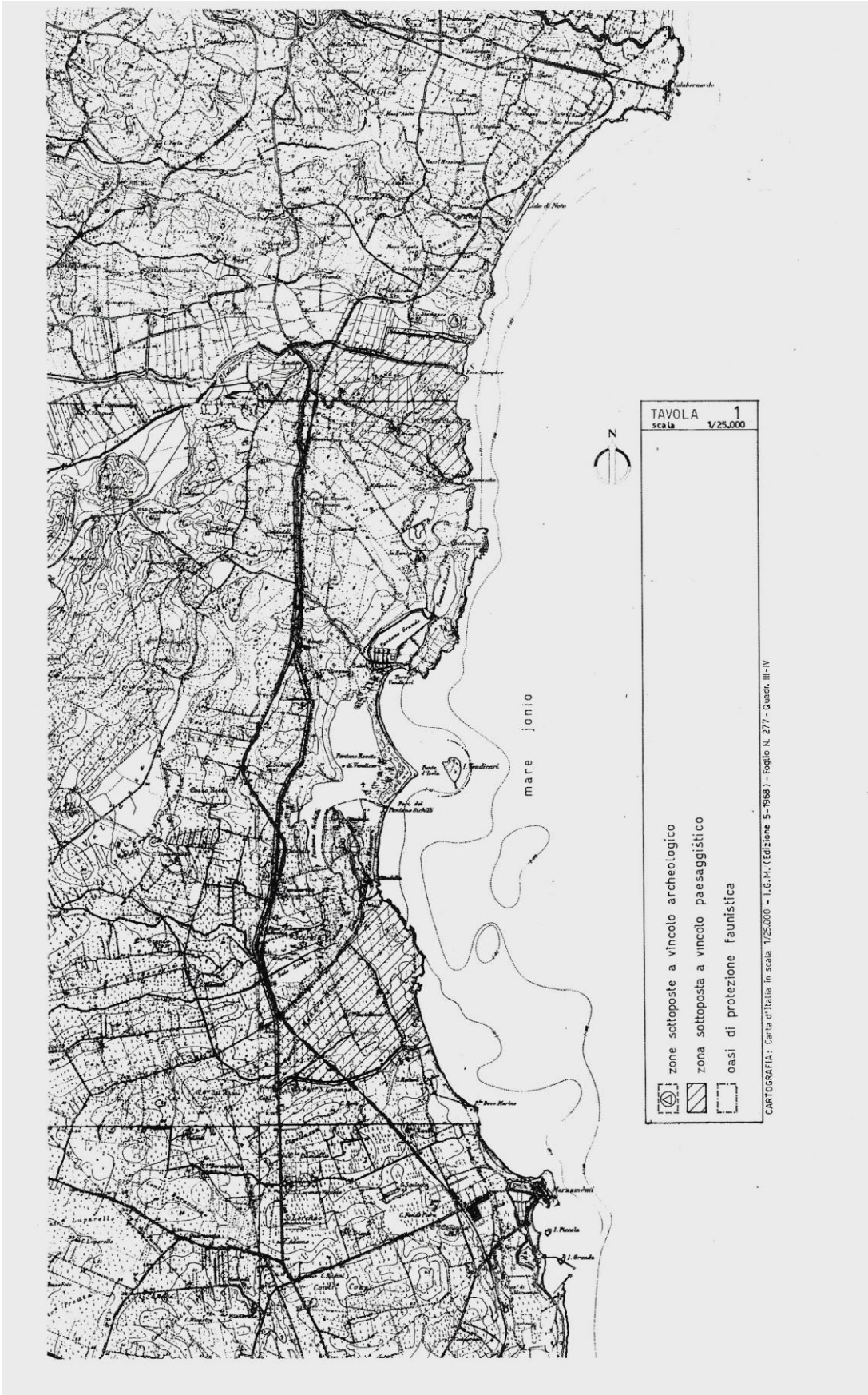
A seguito della denuncia dell'Ente Fauna Siciliana (prot. n. 69/74 del 18/4/1974) per la costruzione abusiva di una strada a ridosso del pantano Roveto e di una fervida collaborazione tra lo stesso Ente, il Comune di Noto e la Soprintendenza ai Monumenti di Catania, l'apposita Commissione Prov.le deliberò il 4/12/1974 il *vincolo paesaggistico*, ratificato dall'Assessore per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione della Regione Siciliana con Decreto del 12 aprile 1978 col titolo «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei pantani di Vendicari in territorio del Comune di Noto».

Detto vincolo, che copre tutta la fascia costiera da Eloro a San Lorenzo (tav. 1), avrebbe dovuto salvaguardare l'ambiente naturale da manomissioni di vario tipo (sbanamenti, strade, costruzioni, ecc.). Nei fatti, dopo un primo effetto deterrente, i guastatori, verificata la più completa latitanza degli organi pubblici preposti a vigilare sul rispetto del vincolo stesso, hanno continuato ad arrecare al comprensorio danni più o meno gravi. Così tutta la bellissima zona a sud di Cittadella dei Maccari è andata perduta alla fruizione pubblica ed all'uso sociale per la massiccia privatizzazione ed un incredibile abusivismo edilizio operati dopo l'apposizione del vincolo paesaggistico. Altri pesanti danni sono stati arrecati alla foce del Tellaro ed a tutto l'ambiente fluviale compreso tra il parco archeologico di Eloro e la foce suddetta (sbanamenti, prelievo di sabbia, prosciugamento di piccoli pantani, costruzioni residenziali, ecc.).

Ciononostante il vincolo paesaggistico ha avuto un ruolo importantissimo per la conservazione della zona naturale di Vendicari e per molti anni è stato l'unico strumento utilizzabile dagli ambientalisti per evitare scempi maggiori di quelli suddetti.

Quasi contemporaneamente al vincolo paesaggistico l'Amministrazione Comunale del tempo chiese l'*Oasi di protezione faunistica*, ma questa richiesta si scontrò subito con l'allora predominante politica filovenatoria dell'Assessorato per l'Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, per cui l'istituzione avvenne con alcuni anni di ritardo (Decreto n. 1 dell'11/1/1977) e con una leggera riduzione rispetto alla richiesta del Comune di Noto (tav. 1). Tuttavia la sua estensione è pur sempre notevole (1.160 ha circa) ed ha avuto un ruolo importantissimo per la protezione della preziosa avifauna, stanziale e migratoria, di Vendicari. Certo, non sono mancati fenomeni di bracconaggio, ma si deve ammettere che la zona era meta preferita da molti cacciatori e rinunciarevi è stato per loro un grosso sacrificio. Inoltre la vista di tanti animali concentrati in così breve spazio, mentre tutt'attorno è quasi il deserto, costituisce una forte tentazione.

Con nota n. 3948 del 14/11/1977 l'Ispettorato Forestale di Siracusa chiese per la stessa area dell'oasi anche il *vincolo idrogeologico* che sarebbe servito a difendere l'area naturale da certi interventi distruttivi fatti in nome dell'agricoltura, ma l'apposita Commissione della Camera di Commercio di Siracusa respinse la richiesta. Era la prima manife-



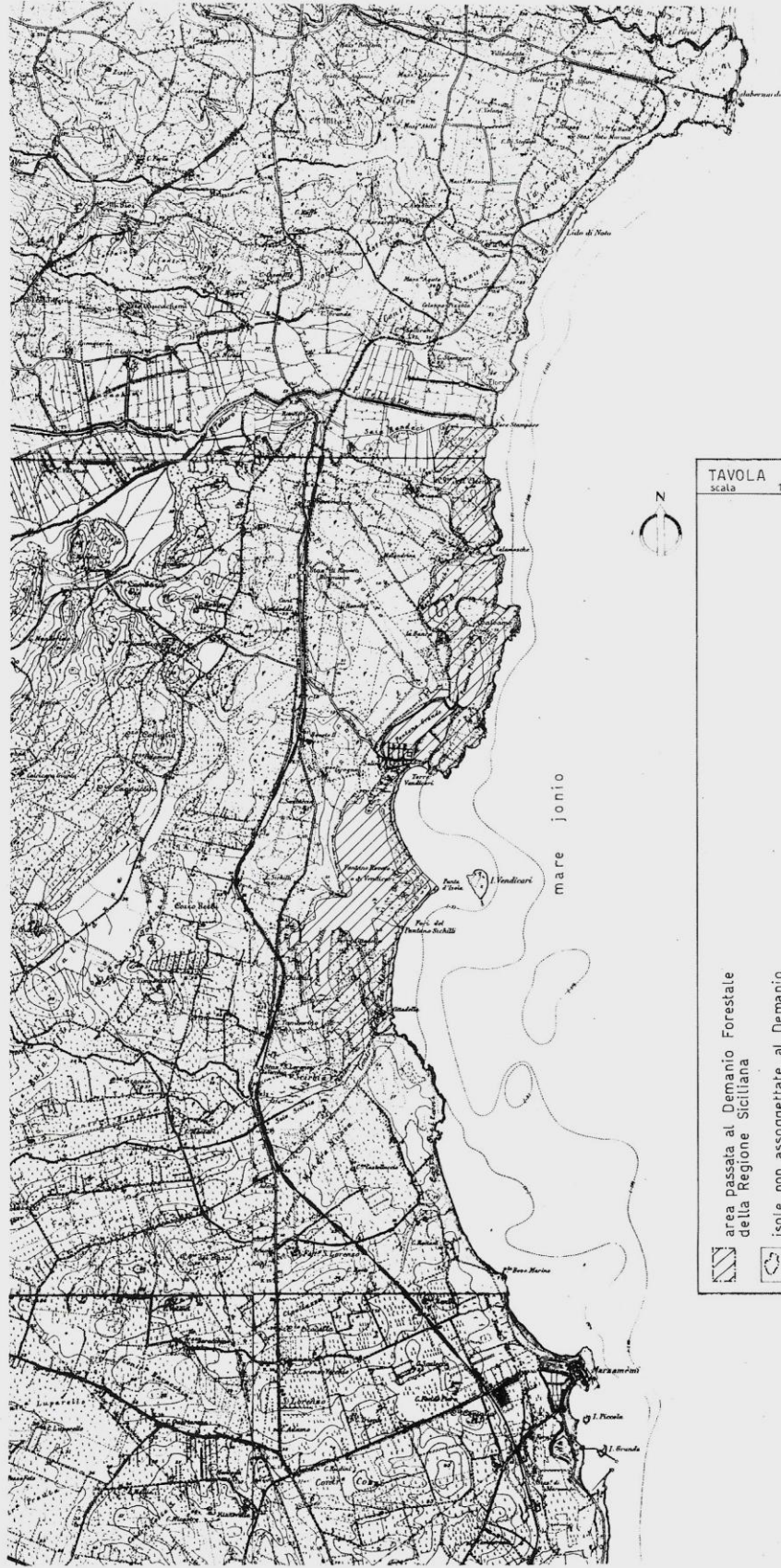




TAVOLA 2
 scala 1/25,000

-  area passata al Demanio Forestale della Regione Siciliana
-  isole non assoggettate al Demanio

CARTOGRAFIA: Carta d'Italia in scala 1/25,000 - I.G.M. (Edizione 5-1968) - Foglio N.277 - Quatr. III-IV

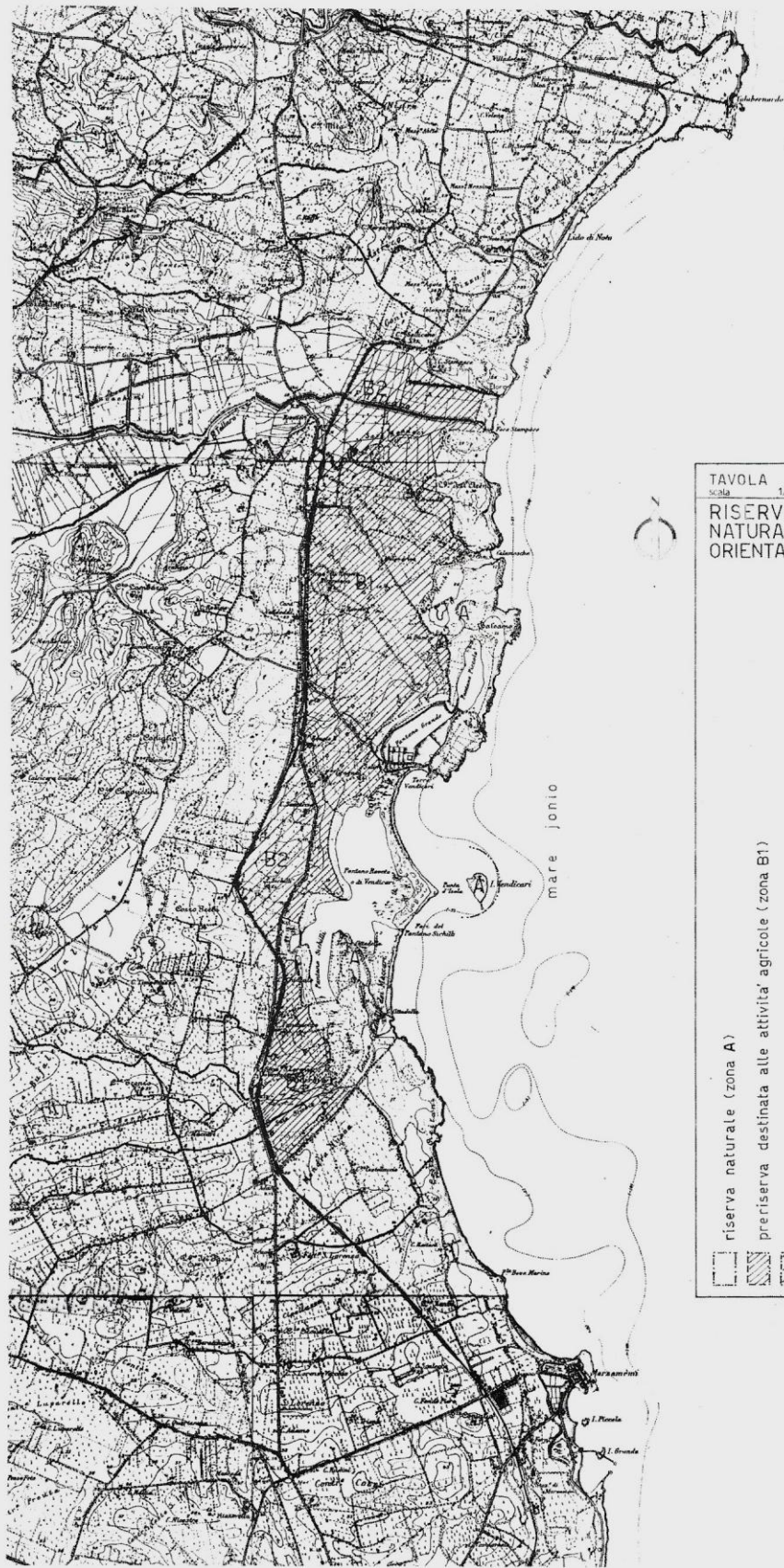


TAVOLA 3
 Scala 1/25,000
**RISERVA
 NATURALE
 ORIENTATA**

riserva naturale (zona A)
 prereserva destinata alle attività agricole (zona B1)
 prereserva destinata alle attività ricreative, turistiche e sportive (zona B2)

CARTOGRAFIA: Carta d'Italia in scala 1/25,000 - I.C.M. (Edizione 5-1958) - Foglio N. 277 - Quadro III-IV

stazione di una opposizione strisciante, che sarebbe ben presto diventata virulenta, sostenuta da interessi speculativi che per Vendicari avevano ben altri progetti che la difesa della natura. Ma gli speculatori erano ormai in ritardo sui tempi: le coscienze erano sufficientemente mature anche in Sicilia per chiedere e volere la conservazione e la salvaguardia di Vendicari. Così, sotto la spinta del cosiddetto Paese reale, si sono avuti, negli ultimi anni, diversi provvedimenti pubblici atti ad assicurare la più completa salvaguardia della zona e delle sue caratteristiche ambientali.

Il fatto più importante è costituito certamente dall'esproprio di una parte del comprensorio di Vendicari (in base alla Legge regionale n. 84 dell'80) per la costituzione di un'area demaniale di interesse naturalistico. L'iter amministrativo di esproprio, fortemente contrastato dai proprietari, è ormai esaurito ed una ampia fascia costiera, comprendente i pantani, i tomboli e le ripe, è passata al demanio forestale, mentre l'isoletta di Vendicari e la fascia sopralitorale sono demanio marittimo (tav. 2).

Parallelamente alla demanializzazione suddetta, la Regione Siciliana ha proceduto alla istituzione della Riserva naturale (prevista dalla Legge regionale 6 maggio 1981 n. 98) che rappresenta l'istituto di gestione territoriale più consono alla conservazione e corretta fruizione di un'area naturale. Dopo lunghe e difficili lotte delle Associazioni Naturalistiche che hanno dovuto fronteggiare tutte le operazioni escogitate dagli immancabili mercenari della politica, l'Assessore per il Territorio e l'Ambiente ha emesso il 14 marzo 1984 il Decreto istitutivo della *riserva naturale orientata «Oasi faunistica di Vendicari»* (tav. 3), «... al fine di consentire la sosta e la nidificazione della fauna e il restauro della vegetazione psammoalofila e mediterranea» (destinazione per la verità inesatta nei termini e riduttiva nelle finalità).

L'area della riserva naturale coincide approssimativamente con quella sottoposta al vincolo paesaggistico del quale s'è detto all'inizio e prevede tre aree a diverso regime vincolistico: l'area A di riserva, coincidente con l'area demanializzata; l'area B1 di prereserva, destinata alle attività agricole; l'area B2 di prereserva, destinata alle attività ricreative, turistiche e sportive. La gestione

della riserva è affidata all'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, in pratica alla Forestale di Siracusa.

Di grandissima importanza, per la conservazione di Vendicari, è un altro Decreto, questa volta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, emesso il 20 ottobre 1984 e pubblicato il 7/11/1984 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 306, avente per titolo «Dichiarazione di importanza internazionale della zona umida denominata «Riserva naturale oasi faunistica di Vendicari» in Noto, per effetto della Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 e ratificata con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976 n. 448».

Il Decreto contiene in premessa tutta una serie di valutazioni e dati scientifici che dimostrano la grande importanza naturalistica dell'area di Vendicari che, fra l'altro è detto, «ha un valore particolare per il mantenimento della diversità ecologica e genetica della regione mediterranea grazie alle ricchezze ed alla originalità della sua flora e della sua fauna e costituisce un esempio particolarmente rappresentativo di zona umida caratteristica della propria regione».

A norma dell'art. 2 del suddetto Decreto «La Regione Sicilia, alle cui responsabilità la conservazione e la razionale gestione della zona umida di cui trattasi resta affidata, assume le opportune iniziative di tutela dell'area stessa, a norma delle disposizioni vigenti, dando tuttavia preventiva comunicazione al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di qualsiasi eventuale progetto od iniziativa suscettibile di mutare lo stato dei luoghi ed il livello di tutela ambientale ed in particolare florofaunistica, per i successivi adempimenti a livello nazionale ed internazionale».

Anche le aree archeologiche o singoli monumenti ricadenti nell'area della Riserva naturale di Vendicari o nelle immediate vicinanze sono sotto vincolo (archeologico) e per lo più ben protetti. Si tratta di Eloro (abitato e necropoli della città greca di Eloro; santuario di Demetra e Kore; monumento funerario detto «Torre Pizzuta»), Cittadella dei Maccari (basilichetta bizantina e resti di abitato tardo-romano), S. Lorenzo Lo Vecchio (tempio e chiesa bizantina), Caddeddi (villa

del Tellaro e mosaici tardo-imperiali).

Al punto in cui stanno le cose, per completare definitivamente la salvaguardia di questo prezioso ambiente in tutte le sue componenti, manca soltanto l'istituzione di un grande parco marino che, secondo la proposta dell'Ente Fauna Siciliana, dovrebbe comprendere tutto il Golfo di Noto. Si porrebbe così fine allo scempio della pesca a strascico e con le bombe e dell'inquinamento da idrocarburi causato dalle petroliere alla fonda in un tratto di mare fra i più belli del Mediterraneo.

Tuttavia ora inizia una fase nuova: di restauro ambientale, di attrezzamento dell'area, di corretta gestione, di fruizione controllata. In questa fase due nodi dovranno essere subito affrontati e sciolti: la conduzione agricola ed il carico turistico.

BIBLIOGRAFIA

- RAGONESE B. (1974) - *Salviamo Vendicari*, Amm. Comunale di Noto ed Ente Fauna Siciliana, Noto.
- CAPPADONA V. e DI MARTINO M.G. (1978) - *Offensiva alla fascia costiera di Noto sottoposta al vincolo paesaggistico*, Atti del II Convegno Siciliano di Ecologia (Noto, 23-25 ottobre 1977), Delphinus, Augusta.
- Raccomandazioni del II Convegno Siciliano di Ecologia sugli «Ambienti umidi costieri» (Noto, 23-25 ottobre 1977).*
- ENTE FAUNA SICILIANA (1979) - *L'oasi di Vendicari*, Il Teleobiettivo, Anno VI, n. 1.
- RAGONESE B. (1984) - *Vendicari: a che punto siamo*, Alveria, Anno I, n. 0, 28 dicembre 1984, Noto.
- GUASTALLA G. (1984) - *Vendicari, ancora saccheggi*, Sicilia verde, Anno I, n. 11, dicembre 1984, Palermo.

Gli Autori:

Arch. Giovanni Fugà e Bruno Ragonese, Ente Fauna Siciliana.
